

# 11-12 LUGLIO 2021

## San Matteo

Alpi Retiche, m. 3678



### DURATA PERCORSO

5 ore per la salita

### DISLIVELLO

1120 m circa

### DIFFICOLTÀ

alpinistica

### ATTREZZATURA

imbracatura, piccozza, ramponi

### PARTENZA

ore 8.30 del 3 luglio dal parcheggio Baita

### INIZIO ESCURSIONE

Rifugio Berni, Passo Gavia (2560 m)

### ACCOMPAGNATORI

Silvano Beretta, Fabio Arrizza

### PER INFORMAZIONI

3334588012 / 3494661889

### QUOTA

50 € circa mezza pensione al Berni

### *Note storico-naturalistiche*

*La Punta San Matteo è una importante cima nel gruppo Ortles-Cevedale circondata da grandi ghiacciai, spesso salita durante la Traversata delle Tredici Cime, dal Pizzo Tresero al Monte Cevedale o viceversa. La via di salita qui descritta corrisponde alla via normale standard da SW, partendo dal Rif. Berni, poco dopo il Passo Gavia. Si tratta di una salita facile e senza problemi se effettuata ad inizio stagione quando i crepacci sul ghiacciaio di Dosegù sono chiusi e il ghiacciaio ben ricoperto di neve. In stagione avanzata può diventare problematica per la presenza di ghiaccio vivo nel pendio di accesso al ghiacciaio e nel ripido pendio sotto la cima. La salita può essere effettuata senza pernottare al Rif. Berni, ma si consiglia di partire comunque all'alba per approfittare del rigelo notturno della neve sul ghiacciaio e non trovarla troppo molle al ritorno.*



Dal Rif. Berni scendere per ponticello ai prati sottostanti e seguire le indicazioni per il San Matteo. Invero si hanno due possibilità di accesso:

1) si attraversano i prati in direzione del vecchio rifugio abbandonato e si segue il sentiero che sale ad un dosso, lo valica e riscende nel vallone di accesso al ghiacciaio (in tal caso si deve prima salire e poi scendere un dislivello di un centinaio di metri)

2) oppure si segue il sentiero sulla sinistra che fornisce l'accesso al Pizzo Tresero, passando per il ponte dell'Amicizia e, senza passare il ponte, seguire il sentierino o campi innevati che risalgono il vallone sulla sinistra orografica del torrente e portano a ricongiungersi al sentierino che scende dal dosso (in tal caso si evita di salire e poi ridiscendere il dosso).

Raggiunto il vallone di accesso al ghiacciaio si risale il ripido pendio morenico sulla destra che conduce alla dorsale morenica e poi verso sinistra ai pianeggianti campi innevati di accesso alla fronte del ghiacciaio di Dosegù. Si attraversa la zona quasi pianeggiante e si risale un primo pendio che porta ad un altro pianoro sotto la seraccata del ghiacciaio. Se le condizioni lo permettono si può risalire la seraccata sulla sinistra per pendio non troppo ripido (35-40°) ma non troppo lungo, con qualche crepaccio ben coperto ad inizio stagione e si accede al pianoro superiore. Altrimenti si risale il ripido (40°, ghiaccio vivo a stagione inoltrata) e più lungo pendio a destra della seraccata, con un ampio arco da destra a sinistra e si raggiunge il pianoro. Si prosegue attraverso il pianoro risalendo un altro breve pendio, un terzo pianoro ed un altro pendio, passando sotto il Monte Mantello, fino a raggiungere il pendio finale che porta all'evidente sella nevosa compresa fra la cima a destra e una punta rocciosa a sinistra.

Raggiunta la sella si segue verso destra la cresta per qualche decina di metri fino alla base del ripido pendio-canale di una ventina di metri a destra di un gendarme roccioso. Lo si risale (45°) raggiungendo un forcellino, si risale un basso gradino roccioso (se senza neve) e si segue la larga cresta di neve fino ad una selletta. Da qui si sale direttamente il ripido pendio a destra del seracco pensile (40-45°, ghiaccio vivo a stagione inoltrata) da cui si esce sulla cresta NE, seguendo la quale per pochi metri si raggiunge la grande croce di vetta. Discesa con lo stesso percorso.



**APICOLTURA dei FIORI**  
di CASIRAGHI GAUDENZIO  
MISSAGLIA (LC) - Loc. OSSOLA - Tel. 348 1494972  
Via Dei Fiori, 20 - [apicolturadeifiori@tiscali.it](mailto:apicolturadeifiori@tiscali.it)

**Miele e prodotti dell'alveare**